**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

ad indirizzo musicale

***"Santa Caterina-Resuttano"***

Via Nazario Sauro, 51 - Tel. 0934/679657 - 0934/679702

e-mail: clic807003@istruzione.it – clic807003@pec.istruzione.it sito internet: www.icsscr.edu.it

Cod. Mecc. CLIC807003 - C.F. 92028510854 - Codice Univoco ufficio: UFA54Q

93018 SANTA CATERINA VILLARMOSA (CL)

# PIANO DI PREVENZIONE

# SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

## INDICE

**1.FINALITA' DEL PROTOCOLLO** .....

**2. PREMESSA** .....

**3. IL BULLISMO**.....

3.1 COS'È IL BULLISMO?.....

3.2 LE CARATTERISTICHE DEL BULLISMO.....

3.3 LE TIPOLOGIE DI BULLISMO.....

3.4 I RUOLI NEL BULLISMO.....

**4. IL CYBERBULLISMO**.....

4.1 COS'È IL CYBERBULLISMO?.....

4.2 LE TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO.....

4.3 I RUOLI NEL CYBERBULLISMO.....

4.4 PRINCIPALI DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO.....

**5. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA** .....

5.1 LA NUOVA LEGGE .....

5.2 LE RESPONSABILITA' .....

5.3 PRINCIPALI NORMATIVA SCOLASTICA DI RIFERIMENTO .....

**6. LE AZIONI DELLA SCUOLA** .....

6.1 LA PREVEZIONE A MOLTEPLICI LIVELLI .....

6.2 L'INTERVENTO IN CASI ACCERTATI .....

6.3 PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA.....

6.2 RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA.....

**7. TEAM ANTIBULLISMO**.....

## 1. FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Questo documento è stato prodotto al fine di:

•Accrescere conoscenze e competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per accertare situazioni a rischio e individuare modalità che permettano di prevenire, affrontare e contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo.

## 2. PREMESSA

Lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente modificato il nostro modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale che, se da una parte rappresenta una grande opportunità, dall'altra può nascondere insidie e pericoli. Internet fa ormai parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi. Quindi da un lato bambini e ragazzi sanno utilizzare benissimo questi strumenti dal punto di vista tecnologico, dall'altro non vengono adeguatamente accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per utilizzarli in maniera responsabile. Navigare in internet senza un'adeguata consapevolezza, infatti, può esporre a rischi anche gravi, allargando il raggio d'azione di potenziali bulli e aprendo la strada al "cyberbullismo".

Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono spesso l'espressione di un pregiudizio che sfocia in discriminazione, in rifiuto, in intimidazione di chi è "diverso", ad esempio, nel modo di comportarsi, nell'aspetto, nella provenienza.

Ecco quindi che la Scuola e la famiglia diventano determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educhi al rispetto dell'altro.

Ruolo della scuola è mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione. Ma il ruolo primario spetta ai genitori, che devono trasmettere ai propri figli la cultura del rispetto, tenere aperto il dialogo all'interno della famiglia, vigilare sui loro comportamenti, anche online, non limitandosi ad esercitare controllo, ma promuovendo un processo di consapevolezza e responsabilizzazione.

## 3. IL BULLISMO

### 3.1 COS'È IL BULLISMO?

La parola **Bullismo** ha la sua origine nella parola inglese **bullying (to bull)** che significa "usare prepotenza, maltrattare, intimidire, intimorire".

Il bullismo è una forma di oppressione fisica o psicologica attuata da una o più persone (i bulli) nei confronti di un unico individuo percepito come "più debole" (la vittima); le azioni si ripetono costantemente nel tempo e si sviluppano in un gruppo sociale chiuso composto dai bulli, dalle vittime e dagli spettatori.

Il bullismo ha il suo sviluppo soprattutto nell'ambiente scolastico o in altri luoghi di aggregazione giovanile. Spesso il fenomeno non viene percepito o viene minimizzato da frasi come queste: "Il bullismo a scuola fa parte del normale percorso di crescita del ragazzo…Sono scherzi tra ragazzi…Il bullismo fortifica il carattere… Impara a difenderti!... A volte le vittime, col loro modo d'essere, se le cercano! I maschi sono maschi: è nella loro natura essere rudi!".

Non è così semplice cogliere ad un primo sguardo una situazione di bullismo, perché spesso la vittima non ne parla per paura delle conseguenze e nemmeno i suoi compagni, per il timore di venire coinvolti diventando essi stessi bersagli del bullo o per paura di essere accusati di "fare la spia". In linea generale i giochi turbolenti e le "lotte" o la presa in giro "per gioco" non sono definibili come bullismo se implicano una simmetria della relazione, cioè una parità di potere e di forza tra i due soggetti coinvolti, e una alternanza dei ruoli prevaricatore/prevaricato.
Neppure categorie di comportamenti costituite da atti particolarmente gravi (attaccare un coetaneo con oggetti pericolosi, fare minacce pesanti, procurare ferite fisiche, commettere furti di oggetti costosi …) costituiscono bullismo, se non sono rivolti verso la stessa persona e reiterati nel tempo, ma rientrano nella categoria dei comportamenti antisociali e devianti.
Gli studi mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola Primaria e presenti, poi, il suo picco massimo negli anni della scuola Secondaria di primo grado e i primi anni delle Superiori e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini più piccoli sono forse più inclini a parlarne e denunciare anche piccoli episodi di soprusi, mentre i

preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, un po' per vergogna, un po' per paura, nonostante gli episodi di bullismo siano più sistematici e spesso più gravi.

## 3.2 LE CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

Le caratteristiche riconoscibili che permettono di capire che mi trovo di fronte ad una situazione di bullismo sono:

• l'**intenzionalità** degli atti prepotenti, cioè la volontà di far del male alla vittima.
• la **ripetizione delle azioni nel tempo** (settimane, mesi, a volte anni) nei confronti dello stesso bersaglio.
• l'**asimmetria** di relazione tra bullo, in posizione di superiorità fisica e psicologica, e vittima, che non riesce a difendersi e sperimenta un forte senso di impotenza.
• la **natura di gruppo** del fenomeno poiché gli episodi avvengono prevalentemente alla presenza di altri compagni, che fungono da pubblico o possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/sostenitori passivi/ indifferenti/ difensori della vittima);
• i **comportamenti di prevaricazione diretta** (più aperta e visibile, di tipo fisico o verbale) o **indiretta** (più nascosta e difficilmente rilevabile, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

## 3.3 LE TIPOLOGIE DI BULLISMO

Il bullismo ha uno sfondo discriminatorio: razzista, verso la disabilità, contro le donne, omofobico, contro chi proviene da ceti sociali disagiati o ha un particolare aspetto fisico.
Le modalità attraverso cui viene praticato il bullismo possono essere:
➢ fisiche (botte, spinte, aggressioni…)
➢ verbali (insulti, umiliazioni, offese…)
➢ indirette (pettegolezzi atti a ferire, esclusione intenzionale dal gruppo dei pari.)
➢ cyber (azioni aggressive e intenzionali verso una persona attraverso l'utilizzo di mezzi elettronici)

## 3.4 I RUOLI NEL BULLISMO

Il bullismo si manifesta nel gruppo dei pari, in cui ogni membro ricopre un ruolo specifico:
❖ **Bullo:** è la persona che compie atti di bullismo. Lo fa perché ritiene di potersi affermare esercitando il proprio potere su qualcuno; non conosce altre modalità relazionali più efficaci ed equilibrate.
❖ **Vittima:** è la persona che subisce gli atti di bullismo.
❖ **Gregari:** sono coloro che supportano e spalleggiano il bullo compiendo volontariamente, a loro volta, atti di bullismo.
❖ **Sostenitori:** sono coloro che stanno a guardare l'atto di prepotenza e lo sostengono attivamente, incitando il bullo o anche solo ridendo.
❖ **Spettatori passivi:** sono tutti quelli che non prendono mai una posizione di fronte alle

prepotenze, mostrandosi disinteressati.

❖ **Difensori:** sono coloro che cercano di difendere la vittima consolandola o cercando di interrompere le prepotenze.

Escludendo i difensori, tutti gli altri attori contribuiscono a mantenere attivo il circolo vizioso degli atti di bullismo, rinforzando il comportamento del bullo.

# 4. CYBERBULLISMO

## 4.1 COS'È IL CYBERBULLISMO?

La legge n.71 del 2017 definisce **Cyberbullismo** "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online (…) il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

## 4.2 LE TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Le principali tipologie di cyber-bullismo sono state classificate nel modo seguente:

❖ **Flaming:** flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

❖ **Harassment:** caratteristica di questa tipologia di cyber-bullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

❖ **Cyberstalking:** messa in atto, servendosi dei mezzi elettronici di comunicazione, di una serie di comportamenti offensivi e molesti particolarmente insistenti e intimidatori, tali da fare temere alla vittima per la propria sicurezza fisica.

❖ **Denigration:** diffusione di pettegolezzi o di altri messaggi e materiali offensivi nei confronti della vittima, con lo scopo di danneggiarne la reputazione o le amicizie.

❖ **Impersonation:** assunzione dell'identità virtuale di un'altra persona, al fine di inviare messaggi offensivi o compiere qualsiasi altra azione lesiva per la vittima a suo nome e/o ottenere informazioni riservate dai suoi amici.

❖ **Trickery e Outing**: comportamenti che consistono nell'entrare in confidenza con una persona in maniera che questa condivida informazioni ed immagini riservate ed intime, per poi diffonderne su internet o tramite altri mezzi elettronici senza il suo consenso.

❖ **Exclusion:** esclusione intenzionale di un altro utente da un gruppo online, da una chat, da un

gioco interattivo o da altri ambienti protetti da password.

❖ **Sexting:** invio di messaggi e/o immagini sessualmente espliciti, principalmente tramite il telefono cellulare ma anche tramite altri mezzi informatici.

## 4.3 I RUOLI NEL CYBERBULLISMO

Lo studio approfondito delle situazioni di cyberbullismo e delle dinamiche che le caratterizzano ha consentito di identificare:

❖ **cyberbullo**: non necessariamente è il più forte fisicamente e psicologicamente, ha una buona conoscenza dei mezzi tecnologici che gli permettono di prevaricare la vittima nel contesto online;

❖ **sostenitori del cyberbullo**: sono sia coloro che commentano positivamente e sostengono la diffusione del materiale compromettente e umiliante, sia tutti quelli che lo ricevono, e pur non approvandone il contenuto non fanno nulla per bloccarne la diffusione;

❖ **cybervittima**: rispetto alla vittima del bullismo tradizionale, la cyber-vittima può subire le prevaricazioni 24 ore su 24 e 7 giorni su 7;

❖ **I sostenitori e aiutanti della vittima**: gli utenti che decidono di segnalare ai gestori dei siti Web o dei social network i contenuti o i profili ritenuti offensivi o che esprimono apertamente il proprio disaccordo sui comportamenti posti in essere dal cyberbullo;

❖ **spettatori passivi**: tutti coloro che vedono il materiale aggressivo e umiliante e decidono di non segnalare l'abuso. Non agendo a favore della vittima, con il loro comportamento diventano testimoni pro-abuso;

❖ **difensore:** colui che può difendere la vittima sia in modo diretto, confrontandosi con il bullo o confortando chi ha subito la prepotenza; sia indirettamente, chiedendo l'aiuto di un adulto o segnalando foto, commenti o utenti sulla piattaforma.

### 4.4 PRINCIPALI DIFFERENZE FRA BULLISMO E CYBER BULLISMO

| BULLISMO | CYBER-BULLISMO |
|---|---|
| Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'istituto; | Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo; |
| Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo; | Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyber-bullo; |
| I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima; | I cyber-bulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo; |
| Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente; | Il materiale utilizzato per azioni di cyber-bullismo può essere diffuso in tutto il mondo; |
| Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa; | Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24 (fenomeno dell'Always on); |
| Le dinamiche scolastiche o del gruppo-classe limitano le azioni aggressive; | I cyber-bulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale; |
| Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima; | Percezione di invisibilità da parte del cyber-bullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia; |
| Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo; | Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyber-bullo di vedere gli effetti delle proprie azioni; |
| Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza. | Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato. |

## 5. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

### 5.1 LA NUOVA LEGGE

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyber bullismo. Nella Gazzetta del 3 giugno 2017 è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo". Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

• **Definizione di «cyber-bullismo»:** con questa espressione si intende"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali

in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

• **Obiettivo della legge:** il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

• **Oscuramento del web:** la vittima di cyber-bullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

• **Ruolo della scuola nel contrasto al cyber-bullismo:** in ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyber-bullismo. Al dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche Polizia Postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyber-bullismo deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

• **Ammonimento da parte del questore:** è stata estesa al cyber-bullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612- bisc.p.).In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

• **Piano d'azione e monitoraggio**: presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un Piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

## 5.2 LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:
a) Culpa del Bullo Minore;
b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;
c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

### a) Culpa del bullo minore

Va distinto il **MINORE DI 14 ANNI** da quello tra i 14 anni ed i 18 anni. Il minore di 14 anni **non è mai imputabile penalmente.** Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

### b) Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

### c) Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

**L'Art.28** della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici." Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art.2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la

scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

### 5.3 PRINCIPALE NORMATIVA SCOLASTICA DI RIFERIMENTO

➢ **Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015**: "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo", contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all' Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l'attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).

➢ **Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014:** "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari,dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (…) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa,fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull'utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.

➢ **Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007:** "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo". La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

➢ **DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti:** lo statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyber-bullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l'apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

## 6. LE AZIONI DELLA SCUOLA

### 6.1 LA PREVENZIONE: INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI.

La strategia migliore per combattere il bullismo è la prevenzione, alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza. La scuola è luogo primario di relazioni sociali per i bambini e i ragazzi e, in virtù del suo ruolo educativo, ha la responsabilità di farsi

portavoce di alcuni valori che possono aiutare a prevenire il bullismo, come promuovere la conoscenza reciproca, favorire l'autostima, insegnare l'accoglienza verso la diversità e il rispetto degli altri, educare ad affrontare i conflitti invece di negarli, spiegare l'importanza di regole di convivenza condivise.
Fare prevenzione quindi significa, prima di tutto, mantenere un buon livello di ascolto e comunicazione, favorendo un clima di classe positivo, in modo che i fenomeni di prevaricazione non trovino terreno fertile. Significa, inoltre, lavorare su competenze trasversali dello sviluppo, quali empatia, collaborazione, consapevolezza emotiva, per migliorare le competenze sociali e relazionali e i comportamenti pro-sociali.
In particolare gli adulti (Dirigente, docenti, personale non docente, genitori) dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico e di fornire le informazioni e l'aiuto necessari.

**Prevenzione primaria o universale**

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:
**1**. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
**2**. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
**3.** istituzione di una Giornata anti-bullismo e cyberbullismo organizzata per tutto l'Istituto che impegni i ragazzi in una iniziativa collettiva di sensibilizzazione, facendo loro vivere un'esperienza positiva di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;
**4.** organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione. Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo;
**5.** promuovere **l'educazione trasversale all'inclusione**, creando un ambiente che favorisca la relazione tra pari.

**Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio.**

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.
La collaborazione con l'esterno prevede:
• azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con gli **enti locali,** nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
• incontri con la **Polizia Postale** per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti

tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
• istituzione di uno sportello interno di ascolto per sensibilizzare sul bullismo e cyberbullismo sia insegnanti che studenti;
• **incontri con le famiglie** per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.

**Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti**

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva.
È utile, inoltre, una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:
**1.** raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
**2.** approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
**3.** gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
**4.** monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.
In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.
Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:
▪ colloquio individuale con la vittima;
▪ colloquio individuale con il bullo;
▪ possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
▪ possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
▪ coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.
Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:
▪ in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
▪ in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.
Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

## 6.2 L'INTERVENTO IN CASI ACCERTATI

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un **insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti** (Dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto. **Il recupero dei "bulli" e dei "cyber-bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico**

**delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.** A fianco dell'intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyber-bulli **delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola**

# CONDANNA FERMAMENTE

## i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline!!!

**Procedura scolastica da attivare in caso di atti di bullismo e cyber bullismo**

**1**. Il docente che viene a conoscenza di un atto configurabile come bullismo o cyber bullismo deve:

- Informare subito il Dirigente Scolastico (o in sua assenza i collaboratori del DS o il fiduciario di plesso) e il referente di Istituto per la prevenzione del bullismo e cyber bullismo;
- Informare il Coordinatore di classe, che provvederà ad avvisare i colleghi del Consiglio.

**2**. Il Dirigente, o un docente da lui delegato, raccoglierà informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista, raccolto eventualmente materiale (chat di social, video, messaggi, testimonianze dirette, ecc) attenendosi ai soli fatti accaduti e riportandoli per iscritto in ordine cronologico. È necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.

**3**. Il Dirigente, o un docente da lui delegato, informa il/i docente referente, individuato presso ciascuna istituzione scolastica "con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio" (art.4.3, L.72/2017)

**4**. Il Dirigente fa convocare separatamente le famiglie degli alunni coinvolti a vario titolo, prima telefonicamente e poi con comunicazione scritta formale.

**5.** Incontrando i genitori degli alunni coinvolti, il Dirigente, o un docente da lui delegato, espone i fatti accaduti, richiamando la responsabilità educativa che grava sulla famiglia nel comportamento del figlio a scuola in presenza di comportamenti scorretti o violenti. Propone alle famiglie azioni di supporto alla vittima e di intervento sul bullo e su altri alunni coinvolti in varia misura.

**6.** Il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di classe, coadiuvato dal docente referente, per analizzare i fatti e prendere le relative decisioni in termini sia disciplinari/sanzionatori che educativi e formativi, mobilitando, se necessario, le risorse disponibili a Scuola (sportello psicopedagogico, esperto cyber bullismo…) e sul territorio (Servizi Sociali, tutela minori, Polizia postale…) e predisponendo una serie di azioni volte a:

• Tutelare la vittima;

• Irrogare le adeguate misure disciplinari, proporzionate all'offesa, quali:

✓ lettera di scuse alla vittima;

✓ compiti/attività a favore della comunità scolastica;

✓ sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;

✓ sospensione da scuola.

• Strutturare, con il coordinamento del docente referente e il coinvolgimento di tutti i docenti del consiglio di classe, una strategia di intervento che permetta il superamento della problematica segnalata attraverso:

✓ responsabilizzazione degli alunni coinvolti;

✓ discussione strutturata in classe;

✓ informazione e coinvolgimento dei genitori;

✓ interventi della psicologa di sportello;

✓ ripristino delle regole di comportamento di classe.

**7.** Il Referente prevenzione bullismo/cyberbullismo effettuerà il monitoraggio della situazione a breve e medio termine e la valutazione dell'efficacia delle azioni di intervento stabilite dal consiglio di classe, riferendone gli esiti al Dirigente Scolastico.

**8.** Nell'eventualità che la famiglia non collabori oppure giustifichi i comportamenti del proprio figlio o mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, verrà valutata dal Dirigente Scolastico la segnalazione ai Servizi Sociali del Comune o alla Tutela dei Minori.

## 6.3 PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

(Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 MIUR)

<table>
<tr><th>Intervento con la vittima</th><th>Intervento con il bullo</th></tr>
<tr><td rowspan="3">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;<br>- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;<br>- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;<br>- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;<br>- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</td><td>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;<br>- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;<br>- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;<br>- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;<br>- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;<br>- non entrare in discussioni;<br>- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;<br>- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;<br>- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;<br>- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</td></tr>
<tr><td>Colloquio di gruppo con i bulli</td></tr>
<tr><td>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;<br>- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</td></tr>
<tr><td colspan="2">Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:<br>– ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i<br>– ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale<br>– condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</td></tr>
<tr><td colspan="2">Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</td></tr>
</table>

## 6.4 RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

(Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 MIUR)

| |
|---|
| Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 *"Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica"*, in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale". |
| Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si v.d. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it) |

| **Il personale docente** |
|---|
| Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva. |

| **I Coordinatori dei Consigli di classe** |
|---|
| Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo. |
| Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture). |

| **I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici** |
|---|
| Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti. |
| Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola. |
| Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente. |
| Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto. |

| **Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo** |
|---|
| Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.) |

| **Il Dirigente Scolastico** |
|---|
| Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto. |
| Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*. |
| Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza. |
| Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola. |
| Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:<br>- nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;<br>- contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale. |

| **Il Consiglio di istituto** |
|---|
| Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo. |
| Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia. |

| **Il Collegio dei docenti** |
|---|
| All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le *"Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole"*, guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online. |
| In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi |

| **I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA (scuola primaria e secondaria di primo grado)** |
|---|
| Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti. |
| Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI. |

| **Le famiglie** |
|---|
| Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa. |
| Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo |
| Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute. |

| **Le studentesse e gli studenti** |
|---|
| Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.<br>Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).<br>Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di **peer education** *. |

*La **peer education** è una metodologia di intervento che prevede che siano i coetanei, opportunamente formati da esperti, a trasmettere ai propri compagni conoscenze e abilità apprese su una tematica, avvantaggiandosi del naturale processo di influenza reciproca che avviene tra pari in adolescenza. Tale metodologia, che ha dimostrato di essere tra le più efficaci per prevenire e contrastare il bullismo, si basa sull'assunto che i coetanei riescano ad identificare e comprendere i problemi dei ragazzi con maggiore accuratezza degli adulti, rappresentino degli interlocutori credibili e costituiscano dei modelli con cui potrebbe essere più semplice innescare un processo di identificazione.

## Team Antibullismo

Il Team antibullismo d'istituto è stato costituito con Decreto prot.n. 4352 del 27/09/2023 ed è così costituito:

| | |
|---|---|
| Dirigente Scolastico | Amico Claudia Salvatrice |
| Referente bullismo e cyberbullismo | Carvotta Raimonda |
| Funzione strumentale Area 3<br>Prevenzione disagio, interventi a favore degli studenti/ Orientamento | Macaluso Sara |
| Animatore digitale | Giangreco Vito Pietro |
| Docente di scuola secondaria | Condemi Salvatore |
| Collaboratore del Dirigente | Li Puma Maria Antonella |
| Servizio di Psicologia Presidio Sanitario di Santa Caterina | Mirisola Alessandra |

Il TEAM agisce nelle seguenti aree:
1. della prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
2. degli interventi educativi da attivare, anche in collaborazione con le famiglie e con soggetti interni ed esterni;
3. della collaborazione con l'esterno;
4. delle sanzioni disciplinari.

Il Team Antibullismo avrà la funzione di:
a) Coadiuvare il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
b) Coordinare e organizzare attività di prevenzione e di formazione-informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo;
c) Valutare, organizzare e attuare le azioni di prevenzione secondaria/selettiva (Lavorare su situazioni a rischio) e terziaria/indicata (Trattare i casi a rischio) in autonomia o in collaborazione con gli enti del territorio;
d) Promuovere un ruolo attivo degli studenti, in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo
e) Monitorare l'efficacia degli interventi;
f) Aggironare, previa formazione su Generazioni Connesse, il documento di ePolicy d'Istituto.
g) esercitare azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con Enti Locali, Forze dell'Ordine del territorio, associazioni del territorio e/o nazionali, anche attraverso incontri dedicati, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti;
h) promuovere incontri con la Polizia Postale per dare informazione sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
i) proporre di incontri con le famiglie per sensibilizzare e informare sul tema